



COMUNE DI PISA
Gruppo Consiliare
G.M. RIFONDAZIONE COMUNISTA

MOZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

PRESO ATTO CHE:

La Legge n. 133 del 6 agosto 2008 prevede (art. 7, comma 1, lettera d) la *"realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare"* e che la Legge n. 99 del 23 luglio 2009 (art. 25) delega solo il Governo a decidere i criteri per *"la disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché dei sistemi per il deposito definitivo dei materiali e rifiuti radioattivi e per la definizione delle misure compensative da corrispondere e da realizzare in favore delle popolazioni interessate"*;

Nonostante venga citata (art. 25, comma 1) la necessità della *"previa acquisizione del parere della Conferenza unificata"* questa venga completamente vanificata, al comma 2, dall' *"esercizio del potere sostitutivo del Governo in caso di mancato raggiungimento delle necessarie intese con i diversi enti locali coinvolti"*;

RITENUTO CHE:

Tale potere sostitutivo, pur previsto dall'art. 120 della Costituzione, citato all'art. 25, comma 1, non riguarda il settore energetico e che, anzi, tale potere sostitutivo sarebbe in evidente contrasto con l'art. 5 della stessa Carta Costituzionale che *"promuove le autonomie locali"*;

La costruzione di centrali nucleari è materia della Convenzione internazionale di Aarhus, convertita dall'Italia nella Legge n. 108 del 2001, che prevede la più ampia partecipazione dei cittadini all'intero ciclo istruttorio e decisionale prevedendo anche l'opzione zero;

RITENUTO ALTRESI' CHE:

L'emendamento sul nucleare contenuto nel Decreto legge "Omnibus", approvato dal Senato il 20 aprile scorso ed oggi in discussione alla Camera, sospende soltanto la *"definizione e attuazione del programma di localizzazione, realizzazione ed esercizio nel territorio"*

nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare" al fine di "acquisire ulteriori evidenze scientifiche, mediante il supporto dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, sui profili relativi alla sicurezza nucleare, tenendo conto dello sviluppo tecnologico in tale settore e delle decisioni che saranno assunte a livello di Unione europea";

Non viene abrogato, quindi, il principio, ovvero la possibilità di questo Governo di riprendere, in un prossimo futuro, la costruzione delle centrali nucleari, una scelta che questo Consiglio Comunale ritiene pericolosa per la salute dei cittadini, per la salvaguardia dell'ambiente e per la sicurezza dei territori, oltre al fatto di essere enormemente costosa anche in relazione agli alti standard di sicurezza e controllo a cui deve essere sottoposta;

L'energia prodotta dalle centrali nucleari può essere solo e soltanto energia elettrica;

L'Italia non ha alcun bisogno di produrre nuova energia elettrica avendo una potenza installata quasi doppia rispetto al fabbisogno nazionale nei momenti di maggior richiesta, mentre, al contrario, ha bisogno di migliorare la propria efficienza energetica e di incentivare il risparmio;

TENUTO CONTO CHE:

L'uranio, già ad oggi, è talmente ridotto a poca quantità in natura che costerà sempre di più e che, quindi, il costo di tale materia prima e di funzionamento degli impianti sarà sempre maggiore;

Gli incidenti legati alle centrali nucleari non sono solo legati a possibili guasti tecnici, ma sono legati anche ad imprevedibili "agenti esterni" che comunque sia hanno effetto sugli impianti nucleari stessi (vedi terremoti, maremoti, possibilità di attacchi terroristici);

CONSIDERATO CHE:

Già nel 1987, il popolo italiano ha manifestato in modo univoco, attraverso un apposito referendum, parere contrario all'impiego di impianti nucleari sul territorio;

Il 12 e 13 Giugno 2011 il popolo italiano sarà chiamato nuovamente a doversi esprimere, attraverso un referendum, sulla possibilità di abrogare parte del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, decidendo così sulla possibilità di vietare la costruzione di centrali nucleari in Italia;

Questo Consiglio Comunale, con Delibera n. 37 del 19 luglio 2010, aveva già affrontato la questione del nucleare esprimendo "parere contrario all'installazione su tutto il territorio comunale di centrali che sfruttino l'energia atomica" e dichiarando il territorio comunale "denuclearizzato" e, quindi, contrario alla produzione di energia nucleare;

IL CONSIGLIO COMUNALE
DI PISA

CHIEDE AL GOVERNO ED AL PARLAMENTO

Di rivedere le previsioni di investimento al fine di impiegare risorse per sviluppare modelli di produzione di energia da fonti rinnovabili (sole, acqua, vento) che, secondo recenti studi, in particolare secondo l'approfondito studio tecnico del 2010 dell'Università di Stanford, California, sono capaci di soddisfare la domanda, attuale e futura, di energia per tutti gli scopi (energia elettrica, trasporto, riscaldamento/raffreddamento ecc.), producendo tutta la nuova energia entro il 2030 e sostituendo l'energia preesistente entro il 2050;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere, secondo quanto approvato dal Consiglio Comunale nella Delibera n. 37/2010, iniziative pubbliche che mirino ad informare la cittadinanza e ad attivare una comunicazione, puntuale e precisa, a tutti i cittadini del Comune inviando presso le loro abitazioni coupon di sensibilizzazione sull'importanza di partecipare alle votazioni del Referendum del 12 e 13 Giugno 2011.

Pisa, 28 aprile 2011

Il Consigliere Comunale
Maurizio Bini